

Mozione/ODG sulla questione “Tibet”

Premesso che

- l’8 agosto prossimo si apriranno ufficialmente, a Pechino, i Giochi della XXIX Olimpiade;
- la Cina, in questo momento storico, è un’economia in forte crescita e i Giochi Olimpici rappresentano per il regime cinese la passerella celebrativa della propria potenza economica;
- il Tibet venne invaso nel 1950 dalla Cina e dal 1965 è una Provincia autonoma nell’ambito della Repubblica Popolare Cinese;
- la Cina, nonostante sia stata cancellata dalla “lista nera” del Dipartimento di Stato USA dei Paesi che violano i diritti umani, continua ad essere accusata di continue e costanti violazioni nei confronti dei diritti umani fondamentali degli esseri umani;

Considerato che

- a pochi mesi dall’inizio dei Giochi Olimpici la Cina non ha fatto alcun progresso dal lato della crescita democratica e del rispetto dei diritti umani;
- in Tibet, da oltre 40 anni, c’è una costante violazione dei principi democratici e si sta perpetrando, né più né meno, un vero e proprio genocidio culturale, ai danni del popolo tibetano;
- a Lhasa e in tutto il Tibet è in atto un vero e proprio disegno di omologazione culturale, ai danni del popolo tibetano;
- nel 49° anniversario della fuga del Dalai Lama dal Tibet, è stata organizzata una Marcia pacifica – ispirata al Mahatma Gandhi – che immediatamente ha visto in atto la repressione militare dell’esercito cinese;
- il Tibet non chiede l’indipendenza dalla Cina ma solo la possibilità di non veder soffocati i propri diritti umani e la possibilità di mantenere vive le proprie tradizioni culturali, linguistiche e religiose;
- come dichiarato anche espressamente dal Dalai Lama, nel suo discorso del 10 marzo scorso, in occasione del 49° anniversario della pacifica insurrezione del popolo tibetano, avvenuta a Lhasa il 10 marzo 1959: “In Tibet, la repressione è in continuo aumento, con numerose, inimmaginabili e gravi violazioni dei diritti umani, il rifiuto della libertà di culto e la politicizzazione delle questioni religiose”;
- quanto sta accadendo in questi giorni in Tibet e a Lhasa, in particolare, è un vero e proprio massacro, una vera e propria distruzione etnica e culturale di un intero popolo;
- in questi anni la politica cinese di trasferimento della popolazione in Tibet ha fatto sì che il numero dei non tibetani sia sensibilmente aumentato, mentre i tibetani autoctoni sono stati ridotti ad una minoranza all’interno della loro stessa nazione;

Questo Consiglio

chiede al Governo italiano

- di intervenire presso il CIO affinché valuti tutte le possibili azioni (fino al boicottaggio dei Giochi della XXIX Olimpiade) per condannare con forza la costante violazione dei diritti umani, civili e politici di cui la Cina si sta rendendo responsabile;
- di intervenire, con opportune iniziative, per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alle tragiche violenze perpetrate in Tibet dal governo cinese;
- di incaricare l'Ambasciatore italiano a Pechino di presentare formale richiesta di interruzione della repressione contro il popolo tibetano.

Data.....